Lunedì 13 Luglio 1896

Udine - Anno XIV - N. 166.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La crisi ministeriale

La *Stefani* comunica in data di sabato, 11:

« Il Consiglio dei ministri avendo deliberato di rinviare al novembre la discussione del progetto di legge sui provvedimenti militari, il *ministro della guerra* Ricotti ha rassegnato le dimissioni. In seguito a ciò il Presidente del Consiglio Di Rudinì rassegnò nelle mani del Re le dimissioni dell'intero Gabinetto. Il Re ha incaricato Rudinì di ricomporre il Gabinetto. »

Poichè è inevitabile la ricaduta in un secondo Gabinetto Rudinì, questa crisi ci lascia indifferenti e non presenta per noi altro fenomeno degno di attenzione all'infuori di quello — che crediamo sia affatto nuovo — di un Ministero costretto a dimettersi nel momento in cui una notevole maggioranza votava in suo favore; ciò che dimostrerebbe una volta di più, come l'equivoco, dopo di aver presieduto alla sua formazione, ne insidî continuamente la vita poco vitale.

Due o tre ministri mutati non daranno a questo Gabinetto ciò che gli manca di serietà, di autorità, di diritto alla fiducia del Paese. All'estero saremo ancora sospettati o ridicoli presso gli amici, ed umiliati presso i nemici; nella politica interna come in quella parlamentare il Ministero rifatto continuerà a picchiare alternativamente sul cerchio e sulla botte, per accaparrarsi appoggi non sinceri e suffragi di opportunità e di convenzione, non di convinzione.

Dio voglia che presto una buona ventata parlamentare spazzi via completamente questa coalizione di deboli, di sconclusionati e di scettici, e l'Italia abbia un Governo degno di questo nome!

Nell'attesa che il voto si avveri, facciamo frattanto la cronaca di questa crisi, colla scorta delle notizie che giungono dalla Capitale.

Il *Roma* di Roma discorrendo di questa crisi fa rilevare:

1. ch'essa deriva non da un voto dell'opposizione, ma da errori commessi dai ministri;

2. che l'on. Rudinì, seguendo i capricci pericolosi dell'on. Ricotti, il quale doveva condurre a questo sbaraglio, non ha dato prova di serietà;

3. che l'onor. Rudinì, pur rimanendo l'uomo indicato dalla situazione, uscirà in qualunque modo fuori da questa crisi col prestigio ancora più menomato nel Parlamento e nel paese;

4. che la crisi è una fuga dell'on. Rudinì per salvare la sua posizione, sacrificando i suoi progetti e i suoi colleghi;

5. che, finalmente, in simile modo un uomo di Stato nè può aver speranza di durare molto al potere, nè può riuscire a far nulla di bene.

Sulla soluzione della crisi nei circoli politici della Capitale corrono molte voci e taluna anche strane assai.

Si dice, per esempio, che non potendo il deputato Cavallotti entrare nella nuova combinazione per ragioni parlamentari, vi entrerà l'on. Giampietro, il suo *alter ego*.

Si parla di Pelloux alla guerra con Afan de Rivera come sotto-segretario. Pare che il sotto-segretario alla guerra sia, in ogni caso, riservato a quest'ultimo.

Per gli esteri si torna a parlare del Visconti-Venosta; ma è una voce senza fondamento.

Il Caetani però, sarebbe uno di quelli che sicuramente non restano; egli stesso, d'altronde, non vedeva l'ora di tornare alla caccia delle folaghe. Papere ne aveva prese troppe alla Consulta ed a Montecitorio.

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

« Stamane col treno delle 12.50 è giunto il generale Luigi Pelloux da Verona, e si recò subito da Rudinì con il quale ebbe un colloquio che durò oltre un'ora.

Rudinì aveva aspettato Pelloux per sapere da lui, se, conservando gli attuali 12 corpi d'armata, egli si sarebbe impegnato ad assumere il portafoglio con il bilancio della guerra minore di 246 milioni. Se Pelloux avesse accettato questa condizione, restavano nel Gabinetto, Colombo Carmine e forse anche Perazzi; ma se Pelloux avesse mostrato la assoluta necessità di avere un bilancio 246 milioni, la crisi si allargava e trascinava, oltre che i ministri Colombo, Carmine e Perazzi, anche Guicciardini e forse Sermoneta.

Ora il Pelloux, a *persona che oggi lo* vide, disse che nemmeno si sognava di accettare il portafoglio con un bilancio inferiore ai 246 milioni. A questo riguardo non temo smentite.

La crisi diventa così generale. Credo che si risolverà con soddisfazione degli elementi temperati; poi la Camera sarà riconvocata per annunziare la costituzione del nuovo Gabinetto. E se non si vorrà riaprire la discussione sulle leggi per la *Sicilia*, queste verranno applicate mediante decreto reale.

Dopo la intervista con Rudinì, Pelloux si è recato dal Re col quale ha lungamente conferito ».

Un altro telegramma da Roma in data di ieri a sera dice:

« Oggi i ministri si riunirono a Palazzo Braschi e la seduta fu lunghissima.

Pelloux ha sostenuto che il bilancio della guerra doveva almeno raggiungere i 246 milioni, mostrando anche le difficoltà che presenta questa cifra, di cui ci si poteva contentare negli anni passati, ma che adesso diventa inferiore ai bisogni, perchè avendo promesso con i progetti Ricotti i cavalli ai capitani ed avendo fissate altre spese, la somma di 246 milioni non è più conveniente.

Colombo ha sostenuto l'impossibilità di aumentare il bilancio.

Allora si è discusso se con la tassa militare e con le economie d'Africa, con cui si spera di aggiungere altri otto o dieci milioni al bilancio della guerra, si possano soddisfare le attuali esigenze; ma su questo punto l'accordo non è ancora avvenuto.

La riunione è terminata senza che vi sia accordo, però non è interamente impossibile che avvenga.

Alcuni deputati ministeriali diffondevano stasera a Montecitorio la voce che l'accordo era già avvenuto.

Colombo cederebbe per nove milioni.

La Camera si convocherebbe per giovedì.

Queste notizie però sono premature. Quello che si può ritenere sicuro è che nella riunione odierna se non si arrivò alla soluzione della crisi, ci si avvicinò di molto ».

Un successivo telegramma da Roma dice:

« Come avviene in tempo di crisi, si mettono fuori le voci che convengono agli amici.

La verità è questa: l'on. Di Rudinì è incerto, ed è tirato da alcuni verso Destra, da altri verso Sinistra.

La crisi sarà forse più lunga di quanto si prevede.

Di Rudinì crede di avere bisogno di tutta questa settimana ».

Sabato alla Camera, quando Di Rudinì annunciò che il Gabinetto aveva deliberato di rinviare i progetti militari a novembre, molte voci dissero: « Bene ».

Terminata la dichiarazione del Governo l'on. Pincchiaro Aprile esclamò: « Hanno ammazzato compare Turiddu! » (*ilarità*).

I deputati si divertono.

I giornali pubblicano questa piccante scenetta:

Ieri altro alla Camera, dopo le dichiarazioni di Rudinì, finita la seduta, Salaris, visto Cavallotti, gli disse:

— Onorevole ministro, si metta al suo posto!

Cavallotti prese posto al banco dei ministri.

Socci salì al banco della Presidenza e protestò, perchè non v'era il campanello, cosicchè non poteva dare dal palco all'on. Imbriani, che l'aveva chiesta.

Tuttavia Imbriani parlò egualmente contro l'Austria ed i cappelli Mosconi, che chiamò « i cappelli della triplice ».

Cavallotti fece le dichiarazioni come Governo, osservando che l'Italia è una nei Codici, nella Istruzione e nella Politica.

Imbriani gridò: — No, no! La politica è la triplice.

Cavallotti protesta contro il Presidente che non fa il suo dovere.

Socci si calca il cappello Mosconi in testa, scioglie la seduta ed esce dall'aula.

AFRICA

Una lettera di Albertone.

E' giunta al Ministero una lettera del generale Albertone che dice:

« I prigionieri, pur soffrendo per la mancanza di vesti e per il freddo, sono trattati relativamente bene; aspettano fiduciosi di essere liberati ».

NUOVI KRUMIRI?!

L'*Agenzia Italiana* dice che non si conferma la notizia, mandata dalla *Stefani*, che Rabah abbia occupato Mandara. Rabah ora marcerebbe verso i confini tripolini. E' facile che dal Sudan francese gli siano inviati soccorsi e istruzioni, per ribellare quelle popolazioni. Le sommosse permetterebbero alle truppe francesi, accampate nell'Interland, di occupare Ghedames, col pretesto di garantire i possedimenti francesi.

Il Mandara è una regione del Sudan centrale, montuosa, abitata da Fellatah, nella quale si innalzano i monti Mendefy, alti fino a 2000 metri. La capitale del Mandara è Mora.

Kano è una delle principali città del Sokoto, regno negro del Sudan centrale all'ovest del Bornu, limitato al nord dal Sahara e al sud dal Benuè, uno dei grandi affluenti del Niger.

Era evidente fino dalla prima notizia di venerdì che le notizie medesime sono mandate da *fonte francese*, per abituare all'idea di una spedizione francese nel Sudan e forse poi verso i confini della Tripolitania!

Dante a Trento

Roma, 11. — Ormai è assicurata la inaugurazione per il mese di settembre. Il fonditore Nelli ha già terminato la fusione dei bronzi simboleggianti il purgatorio e l'inferno. La fusione è riuscita perfettamente. Questi bronzi partiranno per Trento alla fine di luglio e tosto si procederà a collocarli in opera.

UN DIVIETO DEL PAPA

La *Perseveranza* dice che il Santo Padre ha vietato che si promuovesse la sottoscrizione per un ricordo monumentale in memoria di Antonio Franchi.

GRATTACAPI FRANCESI

Telegrafano da Parigi:

« Le notizie del Madagascar sono sempre cattive e descrivono il panico della colonia *francese* ».

Come si fanno le elezioni a Nizza

Telegrafano da Parigi che a Nizza furono annullate 35 elezioni sopra 36, di consiglieri municipali, per traffico elettorale.

L'EUROPA IN AFRICA

VII.

Risveglio religioso nel Sudan — Accenni a un movimento politico — L'Inghilterra riuscirà essa a debellare il Mahdismo?

Maggiori sono le difficoltà nel Sudan egiziano. Ivi l'Inghilterra ha a combattere, non solo colle truppe, per quanto disorganizzate del Mahdi, ma colle immense distanze, colla penuria d'acqua, col clima tropicale, col suolo per estesissimi tratti deserto, col fanatismo di popolazioni decisamente ostili a tutto quanto sa di europeo e di cristiano. Il Sudan per molti rispetti non è paragonabile ad alcun'altra regione dell'Africa. L'Islamismo, introdottovi 1250 anni fa, colla semplicità dei suoi precetti, col vantaggio di essere una religione di forme più che di principî, predicatovi dagli Arabi, i fortunati apostoli di tutta la zona calda, vi si è diffuso largamente e profondamente radicato e le forze non ne sono diminuite nemmeno oggi. Protetto a nord dal Sahara, nelle altre parti dal clima torrido e dal mistero in cui quel cuore dell'Africa rimase avvolto fino ai nostri giorni, vi si è rinchiuso come in una specie di fortezza nella quale tutti i tentativi di penetrarvi, fatti dal cristianesimo, andarono sempre a vuoto. Lasciando impregiudicata la questione, se esso vi sia stato dannoso od utile, nella quale il Thomson, il Flegel, il Lenz, il Blyden, lo Zöller ed altri che visitarono quei paesi, emisero affatto opposte opinioni, certo è che, se lo confrontiamo col feticismo di altre parti dell'Africa, esso è riuscito a svilupparvi una certa relativa civiltà. Oltre ad avere industrie e commerci e sviluppo intellettuale, oltre al conoscere la scrittura e possedere biblioteche (il dott. Nachtigal ne scoperse una nel Bornu), le popolazioni sudanesi sono le uniche dell'Africa, fatta eccezione forse delle abissine, bene organizzate anche politicamente; nè l'Europa, per quanto se le sia spartite diplomaticamente, può dire ancora di dominarle in alcun modo, o di farvi sentire la sua influenza, comechessia.

Senonchè da parecchi anni a questa parte c'è l'accenno in mezzo ad esse, ad un più forte risveglio del sentimento religioso; e tutti ricordano il molto che fu scritto in Europa dei Senussi, setta puritana, le cui diramazioni, sebbene estesissime, sono strettamente legate fra loro ed onnipotenti e dalle oasi di Giarabub e dal Vadai, loro attuali centri di propaganda, mandano centinaia di missionari alle più lontane parti dell'Africa: dal Marocco, all'Egitto, alla Sierra Leone, al centro del Sudan, costituendo così il principale e più formidabile ostacolo alle imprese europee.

Ma non basta. Al risveglio del sentimento religioso un altro e più grave pericolo conviene aggiungere: infatti da parecchi indizi sembrerebbe che un movimento politico si venga attualmente determinando in mezzo alle popolazioni centro-africane: movimento che il sig. E. Catelani segnalava in un recente articolo della *Nuova Antologia* deducendolo da vari fatti di politica interna tra gli stati sudanesi e il quale avrebbe per iscopo la difesa comune e l'esclusione dall'Africa di qualsiasi potenza europea. L'Etiopia stessa, quantunque di fede diversa, si ritiene non vi sia estranea e di relazioni, o vere o false, tra Menelik e Abdullah recentemente molto hanno parlato i giornali. Come noi Italiani, molestando per lunghi anni senza mai seriamente danneggiarli, in guisa da ridurli all'impotenza, gli Abissini, abbiamo suscitato in essi quel sentimento nazionale che prima non possedevano e contribuito a sedare le interne lotte tra i molti pretendenti alla corona del figlio Salomone, grandissimo servizio di cui ci devono essere grati; allo stesso effetto riusciranno gli Europei nel Sudan ove non adottino una politica decisiva ed energica che spingendo innanzi senza temporeggiare le conquiste, sottoponga ad effettivo dominio quelle popolazioni, prima che, dandosi la parola d'ordine, abbian modo di organizzare la comune difesa. Diversamente, collo stuzzicarle debolmente, senza concludere mai nulla di serio, v'è il pericolo che il movimento su accennato si accentui e si propaghi e la finale conseguenza potrebbe esserne la chiusura del Sudan all'Europa ed al cristianesimo chi sa per quanti anni, chi sa per quanti secoli ancora.

Ma gl'Inglesi sono ancora in tempo di prevenire il minacciante pericolo e parecchie circostanze che militano in loro favore possono aiutarli a superare le immense difficoltà che presenta la impresa spedizione. I Dervisci, occupanti il Sudan egiziano, sono fieramente avversati dai Senussi e mai forse ebbero a trovarsi in condizioni più difficili di adesso. D'altra parte buon numero degli stessi sudditi del Mahdi sono malcontenti — o lo vedemmo — del suo governo tirannico e della supremazia oppressiva dei Baggara, nè tutti, infine, professano l'islamismo, ma parecchi, quali i Denka, i Bari, i Suli, i Bongo, i Madi, i Niam Niam e in parte gli Scilluki, sono pagani. L'Inghilterra, approfittando dell'attuale momento opportuno, agisca energicamente e presto! A parte gl'interessi politici e l'equilibrio tra le potenze europee in Africa, essa sarà accompagnata dai sinceri auguri di quanti amano la causa della civiltà e dell'umanità, poichè i suoi possessi sono prosperi e fiorenti dappertutto ed essa sola in tutte le colonie sue, accordando loro le più larghe autonomie commerciali-amministrative e politiche ed adattando a ciascuna quella forma di reggimento che le conviene al suo grado di sviluppo, sa portare quel soffio fecondatore e vivificatore di cui gli altri stati mostrarono di essere privi finora e che vi è causa di ogni benessere materiale e morale.

Dott. F. Musoni.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1358). Udine manda ambasciatori a ricercare l'amicizia di Gemona.

×

Un pensiero al giorno.

L'amore si compone di accessi, come le febbri: c'è dei giorni in cui vi credete guariti e dei giorni in cui vi par di morire.

×

Cognizioni utili.

Il sudore delle mani.

Una « biondina » afflitta da questo detestabile inconveniente estivo, vuole un rimedio. Ma subito e sicuro.

Prenda 90 grammi della migliore acqua di Colonia e 15 grammi di tintura di belladonna, e con mezzo cucchiaio di questa mistura si stropicci le mani due o tre volte al giorno. La guarigione è rapida.

×

La sciarada. Monoverbo.

TROG

Spiegazione del monoverbo precedente.

BELVE (belve)

×

Per finire.

Due pezzi grossi della finanza passano innanzi a un Caffè.

— Volete prendere qualche cosa? — dice uno.

E l'altro, distratto:

— A chi?

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

San Pietro al Nat., 12 luglio.

R. Scuola normale femminile superiore — Ospite desiderata.

Presso questa r. Scuola normale superiore, sono terminati gli esami di patente, con soddisfazione delle distinte signore Direttrice, insegnanti ed allieve, cui facciamo le nostre congratulazioni e gli auguri più sinceri di un avvenire quale si meritano.

Le candidate della Scuola erano tre per la patente inferiore, dodici per la superiore.

Dalle prime, ottenne ottimi voti la signorina Benvenuta Sandrigo di Udine. Delle dodici una sola, per qualche materia, fu rimandata all'ottobre: le altre, che nomineremo per ordine di merito, sono state approvate con una votazione che va da 105/140 a 132/140. Le nuove maestre di grado superiore sono le signorine: Graffiti Maria di Trieste, Coccolo Maria di Sanvito al Tagliamento, Gasparini Argia, figlia del simpatico medico di Barcis, al quale pure mandiamo le nostre congratulazioni; Sottero Rieca di Vito d'Asio, Tomadini Ada di Cividale, Mugani Fulvia di Tarcento (lo spiritoso e simpatico *Nicolas* di perenne memoria); Battistuzzi Luigia di Caneva di Sacile, Jem Giulia di Forgaria, Podgornach Anna di Verzasso, Tesini Angelina di Sanvito, Dalmasson Zilla di qui.

Gli ottimi risultati ottenuti dimostrano non solo il profitto che le alunne traggono dallo studio quieto e tranquillo di questo luogo, che pare fatto a posta per

dare e mantenere il vigore al corpo ed allo spirito, ma sopratutto l'abilità, lo zelo ed il senno di chi presiede il nostro Istituto, di tutte le signorine insegnanti, le quali, con giusta severità ottengono *che le alunne studino con quella seria* profondità che conviene a coloro cui sarà affidata l'educazione dei nostri *figliuoli*.

* *

Mentre qualch'anno fa avemmo qui ospite carissima, la ben nota scrittrice Caterina Pigorini Beri, la quale illustrò i nostri paesi *con un lavoro che apparve* nella *Nuova Antologia*, tra giorni avremo un'altra elegante e forbita letterata e signora di cospicue aderenze: la Giselda Foianesi Rapisardi, che verrà a passare l'estate presso la gentile sua cugina Linda Foianesi, Direttrice di questo Istituto normale.

All'esimia e bella signora, cui speriamo che l'amenità di questi colli, la ridente bellezza di questa vallata e l'orrida eleganza del verde Natiso, abbiano a far gradita impressione, diciamo fin da ora: benvenuta! *Italo.*

Da San Daniele riceviamo una corrispondenza sulla questione del medico e sulla dimostrazione di ieri. Dobbiamo rimandarla a domani per ragioni di spazio; ma frattanto possiamo annunciare *che ieri a San Daniele la tranquillità* pubblica non fu minimamente turbata, e la dimostrazione riuscì ordinata e pacifica.

Altre corrispondenze e cronache dobbiamo rimandare a domani, causa la solita pletora del lunedì.

NOTE PORDENONESI

La morte del comm. Alberto Amman

Pordenone, 12 luglio.

(a. guiszi) Questa mane, un telegramma, pervenuto al signor ing. cav. Raetz recava la triste nuova della morte del conte Alberto Amman, proprietario dei grandi cotonifici di Pordenone e di Fiume, avvenuta ieri improvvisamente, e, come dice il dispaccio, senza sofferenze, nella sua villa in Erba.

La notizia, divulgatasi in un baleno, fece generale profonda impressione di dolore e di rimpianto.

L'illustre estinto, alla capacità riconosciuta che lo rendeva industriale e finanziere dei più stimati e intraprendenti, univa un animo aperto ai sentimenti più delicati di umanità e di filantropia, e lascia qui e altrove il suo nome legato a opere di sana beneficenza, che Egli amava compiere a propria soddisfazione, rifuggendo da ogni manifestazione pubblica di riconoscenza, e di lode. Cittadino onorario di Pordenone, questo titolo Gli era stato decretato per la Sua liberalità, e specialmente per la cospicua elargizione da Lui fatta per la cassa di previdenza dei suoi operai, e per lo splendido *dono* di 35,000 lire alla Casa di Ricovero Umberto I, la quale potè così funzionare a vantaggio di tanti poveri vecchi, assai prima del tempo sognato.

Appena avuto il luttuoso annuncio, il nostro sindaco inviò alla famiglia il seguente telegramma:

« *Famiglia Amman — Erba*

Esprimo commosso i sensi del più profondo cordoglio per la morte immatura ed improvvisa del conte Alberto Amman e ciò, a nome, anche della intera cittadinanza pordenonese che lo ha sempre amato come suo benefattore.

Il Sindaco *Querini*. »

La Giunta poi, riunita d'urgenza, ha deliberato di mandare ai funerali, che avranno luogo martedì mattina, a Erba, una rappresentanza composta del sindaco dott. Querini, dell'assessore dott. Frattina e di due uscieri municipali.

Un lungo sentito telegramma di condoglianza, fu inviato alla famiglia dal cav. Damiani, presidente della Congregazione di carità e della beneficata Casa di Ricovero.

La Società degli agenti, di cui il defunto era socio, pregò il cav. Raetz di rappresentarla ai funerali, e mandò alla famiglia una lettera di condoglianza. Anche la Società Operaia spedì un telegramma e delegherà un rappresentante. Il Municipio di Fiume sarà rappresentato dall'assessore conte Lucio Ricchieri.

Il lavoro negli Stabilimenti resterà *sospeso* fino dopo la sepoltura della salma.

La memoria del co. Alberto Amman, ricordata dall'impulso ch'Egli, con vantaggio del paese, seppe dare all'industria, per cui i suoi Stabilimenti, dotati di ogni moderno portato, grandemente ampliati, sono oggi fra i migliori d'Italia; ricordata dalle sue opere benefiche, non ultima fra le quali l'adozione delle 8 ore di lavoro, che prima d'ogni altro volle tentare e che era intento suo estendere a tutte le sezioni delle sue fabbriche; ricordata dalle sua qualità di gentiluomo affabile e cortese; durerà fra noi imperitura.

Ferrovia Cervignano-San Giorgio di Nogaro. L'altro giorno ebbe luogo a Vienna sotto la presidenza del dott. Ernesto Trevisan, vice-presidente del Consiglio amministrativo, il secondo *congresso ordinario generale* della Società ferroviaria del Friuli. Dalla relazione presentata risulta che il Consiglio d'amministrazione si occupò attivamente della questione dell'allacciamento della linea sociale con la rete ferroviaria italiana, ed a questo proposito, in base ai passi già fatti, dice esser possibile che fra breve si possano iniziare i lavori di costruzione del tronco Cervignano San Giorgio di Nogaro, al quale si passò già all'atto della costituzione della Società. Con questo tronco si conseguirebbe una seconda linea per Venezia, più breve di quella attuale, per la via di Cormons, di 70 chilometri. Il Consiglio d'amministrazione si occupa nello stesso tempo delle diramazioni Cervignano, a sud, verso Aquileia e Grado, ed a nord verso Gorizia.

Contro la fillossera. Un Comune che molto fa per difendersi dalla fillossera, è quello di San Giovanni di Manzano. Quel sindaco, cav. Bigozzi, scrive al *Bollettino dell'Associazione agraria friulana*:

« Qui venne istituito un servizio di vedette fillosseriche composte da tutti i consiglieri comunali e quindi ripartiti in tutte le frazioni, unite anche le guardie campestri. Corrispondono tutti perfettamente, perchè tutti interessati. Facile quindi riesce il compito al sottoscritto *per dare una relazione* mensile. »

Tragedia militare a Piacenza

Un soldato friulano gravemente ferito.

Telegrafano da Piacenza, 11:

« Il soldato Salotto Raffaele della classe del 1873, nativo di Campobasso, già appartenente al 63° reggimento di fanteria, soffriva di melanconia e passava dalla gioia al dolore molto facilmente.

Era poi assai cocciuto, e spesso di umor nero.

I suoi precedenti non erano del tutto commendevoli e la sua fedina non è linda.

Siccome era da certo tempo affetto da lombaggine, aveva *chiesto ieri mattino* d'essere inviato all'ospedale.

Il medico, con pensiero salutare, gli ordinò riposo assoluto.

Dopo la visita, incontrato nelle camerate superiori il compagno Simonato Angelo del *Distretto di Udine*, pure della classe 1873, ottimo soldato, buon camerata, sempre ilare e contento, gli diceva:

— Sono proprio stanco, voglio ammazzarmi.

E l'altro di rimando:

— Ma perchè? se tu ti ammazzi muori senza sacramenti ed è male.

— Che importa — fece il Salotto — voglio finirla....

E così dicendo continuò a *ramazzare*, brontolando e gettando occhiate di traverso qua e colà.

Nello stesso pomeriggio di ieri il *Salotto* riceveva una cartolina-vaglia da lire 5 dalla madre, nella quale era scritto:

« Caro figlio, abbi pazienza ancora per « questi due mesi, stai buono, sii savio « e religioso. Calmati e che Dio ti be« nedica ».

Due ore dopo il colloquio tra il Simonato e il Salotto, questi, all'improvviso, senza provocazione di sorta, riusciva ad impossessarsi, senza essere visto, del Wetterli, e mentre il povero *Simonato* ripuliva la camerata, alle spalle gli sparava un colpo, pronto a ripetere l'esperimento colla seconda cartuccia di cui si era antecedentemente e per ogni previsione reso padrone.

Il ferito venne colto alla scapola sinistra e la palla passò da parte a parte; gettò un altissimo grido e cadde all'innanzi quasi esamine al suolo. Arrivò appena in tempo il caporale di guardia ad attutire finchè fu possibile la caduta.

Intanto il Salotto gettato a *terra* il fucile, estraeva di tasca un piccolo coltello in forma di mezzaluna e tentava, sempre correndo a precipizio, di tagliarsi le canne della gola.

Dall'alto della scala che mette al terreno, ruzzolava sanguinante sino all'imo fondo, e nel cortile, sempre tagliuzzandosi, rotolava pure, gridando monosillabi incomprensibili, sul suolo.

Accorsi i compagni ed i superiori, vennero prodigate amorose cure al povero Simonato e trattenuto a tempo il Salotto.

Avvertito il Comando, un'ora dopo i due soldati venivano trasportati all'Ospedale Militare.

Il soldato Salotto, feritore, guarirà prestissimo ed è stato messo in una camera di sicurezza.

E' stato tutta notte agitatissimo; stamane però era più calmo.

Il Simonato era ieri in pericolo di vita.

Stanotte ebbe qualche sbocco di sangue.

Stamane andava meglio.

Nello stesso pomeriggio di ieri il tenente generale conte de Sonnaz, comandante il nostro IV Corpo d'Armata, si recò al Distretto per la necessaria inchiesta.

Così fece poco dopo il generale Marras ».

Il soldato Simonato è di Palazzolo dello Stella.

Al campo di Spilimbergo. Il giorno 10 corrente, il comandante il V° Corpo d'Armata tenente generale Pelloux col suo Stato Maggiore visitò i tre reggimenti d'artiglieria (20, 8, 4) che si trovano da 35 giorni nello vaste brughiere di Spilimbergo, ed ha assistito a un combattimento che si svolse sul Tagliamento. Ieri vi fu una festa al *campo alla quale presero parte soldati* ed ufficiali. Domani i reggimenti lasciano il poligono per rientrare nelle guarnigioni.

Grave disgrazia. Sabato mattina, verso le 8, si rovesciò nei pressi di Molmacco un carro di legna minute. Un fanciullo di 12 anni, che vi stava *sopra, andò a sbattere violentemente la* terra e rimase morto quasi sul colpo.

Conduceva il carro il padre del disgraziato fanciullo, *certo Giovanni* Pontarini di Presento.

Curiosità che costerà cara. Certa T. Vinazza di Pedrosa (Faedis) querelò T. Simoncig dello stesso paese, *perchè aprì e lesse pubblicamente una* lettera a lei diretta, che aveva ricevuto dal postino di Faedis pel recapito.

Tentato annegamento. A quanto riferiscono, tra i coniugi Maria Tion, d'anni 24 e Luigi Dominissini di Pietro, d'anni 31, da Adegliacco, non corrono i più buoni rapporti e si narra *anzi che frequenti siano gli alterchi* fra essi, e come il marito tratti tutt'altro che bene la sua giovane sposa, la quale oltrechè essere indicata come di buonissima condotta, è una bella e simpatica donnina. Non si sa bene come la cosa sia andata, ma il fatto si è che venerdì la buona Maria era nella roggia che mette in movimento il molino del marito, e si dibatteva nell'acqua ove certamente sarebbesi annegata se non fosse stata soccorsa e tratta fuori dal canale da parecchie donne che ivi risciacquavano la biancheria.

Non è accertato se si tratti di accidente o se la giovane donna sia stata gettata nella roggia; i paesani dicono *frattanto che immischiarsene dovria un* tantin l'autorità.

Ringraziamento. La famiglia dell'or defunto Giuseppe Mauro riconoscente ringrazia tutti coloro che concorsero a rendere l'estremo tributo alla memoria del defunto stesso nell'accompagnamento della di lui salma all'ultima dimora.

San Vito, 12 luglio 1896.

UDINE

(La Città e il Comune)

La festa dei Santi Ermagora e Fortunato attirò come al solito in città molti della provincia, specialmente contadini.

Il vescovo monsignor Antivari amministrò la cresima nella Chiesa del Seminario.

Circa a mezzodì una esplosione nei *pressi del Duomo fece accorrere* molta gente e già si parlava di una bomba a dinamite che avrebbe dovuto distruggere la cattedrale. Invece era stato un ragazzo che aveva fatto scoppiare una innocua bomba di carta producendo soltanto una forte detonazione.

Sotto la Loggia Municipale al fresco delle prime ore pomeridiane vi fu il tradizionale ballo, tenuto dalla Casa Modestini che ne ha la privativa.

La classe del 1873 congedata. Il Ministero della Guerra, appena iniziati i rimpatri delle truppe d'Africa, dispose perchè fra i primi dovessero farsi tornare quei militari della *classe 1873 che erano stati richiamati* alle armi nel dicembre 1895 e quindi destinati alle truppe d'Africa.

Risultava però che non ostante tale disposizione, sono trattenuti tuttora in Africa taluni di detti militari, perciò il Ministero ha disposto perchè siano fatti sollecitamente rimpatriare, onde possano essere rinviati in congedo come i loro compagni.

Vita militare. Miglia sottotenente contabile in « Lodi » cavalleria è promosso tenente. Moresco e Contin sottotenenti in « Lodi » cavalleria sono promossi tenenti.

Facilitazione agricola. In seguito ad insistenze dell'on. Morpurgo, il ministro delle finanze autorizzò i sindaci dei Comuni compresi nella zona doganale di terra a rilasciare bollette di circolazione e di deposito pei sali acquistati nelle rivendite del loro Comune in quantità eccedente i cinque chilogrammi.

Tale autorizzazione verrà data dall'Intendenza di finanza, senza limitazione di tempo, ma sopra domanda dei sindaci interessati.

Mostra artistico-industriale. Per iniziativa di alcuni giovani operai della nostra Città, nel prossimo ottobre si terrà in Udine la *prima mostra artistico-industriale fra operai*.

Vi si accoglieranno i prodotti di operai ed operaie concittadini che abbiano compiuto i sedici anni e non oltrepassati i venticinque. Essa sarà un valido mezzo per rilevare quanto traggono profitto i giovani operai, dalla istruzione artistico industriale loro impartita.

Il Comitato confida che molti dei nostri giovani vorranno concorrervi, e per meglio far conoscere la propria capacità ed artistica educazione e perchè i visitatori abbiano campo d'istituire loro confronti, di trarre dalle visite loro non soltanto la maggior possibile soddisfazione, ma ed anche il migliore e più preciso concetto di quel che può fare la nostra gioventù operaia, laboriosa, intelligente, animata da buoni propositi.

Dei lavori da esporsi verranno formate tre *categorie, secondo l'età dell'espositore*, cioè: categoria prima oggetti esposti da giovanetti fra gli anni sedici e diciotto; categoria seconda oggetti esposti da giovani fra gli anni diecinove e ventuno; categoria terza oggetti confezionati da giovani fra il ventidue ed i venticinque anni d'età. Gli oggetti saranno inoltre opportunamente divisi e classificati, secondo la loro natura. Ai migliori espositori nelle varie categorie si assegneranno medaglie ed altre distinzioni. Degli oggetti esposti sarà ammessa la vendita.

Con altro manifesto verrà indicato il luogo scelto per questa prima Mostra, fatta con l'unica mira di giovare al *perfezionamento* dei nostri operai. Che se l'appoggio del pubblico non sarà per mancarci — e molto speriamo nel favor cittadino — al primo nostro tentativo altri ne seguiranno, e lo scopo nostro andrà raggiunto in misura sempre crescente.

S'incoraggi adunque un'idea, la quale potrà essere fruttuosa di bene: noi fermamente lo speriamo.

Udine, 11 luglio 1896.

Il Comitato.

Per adesioni e informazioni, rivolgersi, anche mediante lettera, alla Scuola d'Arti e Mestieri.

Il grave fatto di sabato sera

alla bottiglieria „Dorta".

Sabato sera, verso le 8 e tre quarti, il signor Ugo Loschi ed il signor Riccardo Spinotti stavano seduti ad un tavolino fuori della bottiglieria « Dorta » in Mercatovecchio. Dopo una mezz'ora ch'erano lì, il tenente di cavalleria signor Filippini si pose a sedere allo stesso tavolo, voltando le spalle al Loschi ed urtandolo tratto tratto col gomito. Il Loschi da principio non ci badò; ma finalmente si rivolse seccato e disse:

— Ma, scusi, signor tenente, domandi almeno se è permesso!

— Che *permesso!* — rispose il tenente — sono loro che devono domandarlo a me.

— Ma se noi siamo venuti prima, ed è mezz'ora che Lei mi volta la schiena e mi urta!

E il tenente:

— Che primi! Ci rivedremo domani!

— Niente affatto domani! Questa sera lei deve domandare il permesso di stare al nostro tavolo, o andarsene. Mi *crede forse un soldato della sua caserma?* Sono un libero cittadino, pago, ed ho diritto che non mi si venga ad *importunare!*

— Che importunare! Loro sono mascalzoni!

E ciò dicendo il tenente si alzò e lasciò andare un manrovescio sulla faccia al Loschi, ed uno ne tirò allo Spinotti, senza però coglierlo, perchè si trovava dall'altra parte del tavolo.

Il Loschi, levatosi, scagliò la sedia contro il tenente — mentre lo Spinotti alzava il bastone — ma venne afferrato *per di dietro da un altro tenente*, il signor Paladini, che lo portò di peso in mezzo alla via.

Ci si misero di mezzo altre persone e la cosa pel momento finì lì.

Fra gli accorsi ci fu anche il tenente Mauro, dei carabinieri, al quale il Loschi cercava di spiegare il fatto, dimostrando che il provocatore era stato il tenente.

— Impossibile — rispose il tenente dei carabinieri — che un ufficiale sia il primo a provocare!

E siccome il Loschi citava la testimonianza di vari signori, che spontaneamente eransi offerti, il tenente soggiunse:

— Che testimoni! Vadano fuori dei *coglioni!* »

Il fatto — che abbiamo narrato con ogni maggior possibile esattezza ed *oggettività* — produsse una impressione assai disgustosa nella cittadinanza, e ieri se ne parlava dappertutto e si facevano aspri commenti. Certo esso riveste il carattere di una grave provocazione e prepotenza. Si dice che fra il sig. Spinotti e il tenente Filippini vi fosse in precedenza qualche animosità, ma questo non giustificherebbe il modo, il luogo, il momento scelto dal tenente per sfogare il suo risentimento — che non sappiamo *quanto fosse legittimo* — e tanto meno giustificherebbe l'offesa gravissima fatta al Loschi, che non c'entrava.

A completare la brutta scena non ci mancava che quel signor tenente dei carabinieri, colla sua intimazione un po' sconcia, un po' *villana* e un po' grottesca! Si capisce molto bene, come, usando di queste forme, talvolta certi funzionari preposti alla tutela dell'ordine pubblico, invece di sedare le ribellioni riescano mirabilmente ad eccitarle! E' da domandarsi di quali parole quel signor tenente si servirà, e quale effetto otterrà, trovandosi in mezzo ad una plebe irritata anzichè fra persone civili, che, anche offese, sanno ragionare e frenarsi!

Fatti come quello di sabato sera riescono poi tanto più dispiacenti e deplorevoli in quanto i partiti estremi — fedeli al loro programma di demolizione — ne approfittano per tentar di allargare artificiosamente la responsabilità degli errori e dei difetti di qualche singolo, ad una intera istituzione, degna per tanti titoli di tutto il rispetto e di tutto l'affetto del Paese.

Il tenente Filippini è stato posto agli arresti.

Ier sera all'ora della Banda era notata *la completa assenza* di ufficiali di cavalleria dal solito ritrovo del Caffè Dorta; invece si vedevano in quei pressi parecchi agenti della *P. S.* in borghese, e lo stesso ispettore cav. Bertoia, che non è fra gli *habitués* della Banda. Anche alcuni inconsueti carabinieri erano venuti a sentire la fantasia sull'*Otello*. Del resto, Mercatovecchio presentava il solito aspetto animato ed elegante delle sere di musica, e, com'era da prevedersi, data l'indole della nostra popolazione, non accadde il benchè minimo incidente.

I signori Loschi e Spinotti hanno presentato querela al Pretore contro il tenente Filippini.

Il prof. Giussani assolto. Sabato si discusse avanti il nostro Tribunale la causa in appello contro il prof. Camillo Giussani, Direttore del giornale *La Patria del Friuli*, stato condannato dal Pretore del primo Mandamento alla multa di 1000 lire per contravvenzione alla legge sulle lotterie.

Il Tribunale dichiarava non luogo a procedere contro il prof. Camillo Giussani, per inesistenza di reato.

L'imputato era difeso dall'avv. Girardini.

Cinque bambini salvati per miracolo. Ieri, verso le ore 5 e mezza pom., usciva di città per porta Pracchiuso, una piccola *giardiniera*, tirata da due graziosi piccoli cavalli di proprietà di un capo-maniscalco del reggimento « Lodi ». Nella vettura stavano cinque bambini dai tre ai sei anni ed un ragazzo di circa 16 anni ne era il guidatore. Quando i cavalli furono appena fuori della porta s'impennarono e quindi si diedero a corsa sfrenata. Per fatalità, lungo la strada di circonvallazione fra Pracchiuso e Ronchi, in quel momento non passava alcuno che potesse prestar soccorso, e dopo un tratto di circa duecento metri, cavalli e calesse andarono a rovesciarsi nella fossa. Un grido di spavento emisero le persone *che in quel momento si trovavano presso* la porta Pracchiuso, le quali corsero in aiuto dei precipitati, che nella ribaltata, fortunatamente, non avevano riportato nemmeno la più piccola contusione. Anche i cavalli se la cavarono senza farsi male, e la *giardiniera* non ebbe che fracassati i fanali.

Catena d'oro perduta. Ieri in Mercatovecchio venne perduta una catena d'orologio, d'oro.

Chi l'avesse trovata portandola all'Amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

Orologio perduto. Ieri sera percorrendo la via Gemona fu smarrito un orologio d'argento con catena di metallo. Competente mancia sarà data all'onesto trovatore che lo consegnerà all'Amministrazione del nostro giornale.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 5 all'11 luglio 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 5
» morti » 1 » 1
Esposti » — » —
Totale N. 16

Morti a domicilio.

Giuseppe Cecutti di Giuseppe, di giorni 10 — Antonio Lardeni fu Francesco, d'anni 56, sarto — Luigi Ieppi fu Antonio, d'anni 51, vetturale — Gio. Batta. Bertoli fu Bortolomio, d'anni 89, falegname — Bartolomea Faut-Soroppi fu Francesco, d'anni 75, casalinga — Teresa Gabaglio di Giovanni, d'anni 6, scolara — Giuseppe Castellani fu Bonifacio, d'anni 85, cocchiere — Michele Indri di Pietro, d'anni 38, agricoltore.

Morti nell'Ospitale civile.

Giovanna Vidoni-Midena fu Valentino, d'anni 45, contadina — Anna Donati-Toffoli fu Gio. Batta, d'anni 79, casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Lucia Coppo, di giorni 11 — Luigia Silveri, di giorni 19.

Morti nella Casa di Ricovero.

Pietro Rizzo fu Giuseppe, d'anni 77, muratore.

Totale N. 13
dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio.

Vittorio Bizzi, muratore, con Pierina Cerca, casalinga — Antonio Nobelli, servo, con Elisabetta Boldo, contadina.

Questa mattina alle ore otto, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio nella verde età d'anni 41.

Romano Cavinato
tabaccajo.

La moglie ed i figli addoloratissimi, *ne danno il triste annuncio ai parenti* ed amici, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 13 luglio 1896.

I funerali avranno luogo domani 14 corrente alle ore 5 pom., nella Chiesa Parrocchiale di San Giacomo, partendo dalla casa in corte Giacomelli n. 7.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 7 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 13 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	752.6	752.1	752.6	752.3
Umido relat.	57	35	58	58
Stato di Cielo	ser.	ser.	misto	q. ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	SW	E	—
Vento (vel. Kilom.)	—	5	1	—
Term. centig.	25.7	30.1	25.4	27.2

Temperatura { massima 31.3 / minima 18.8

Temperatura minima all'aperto 17.8

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali — Cielo in generale sereno — ancora qualche temporale versante Adriatico.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Sabato si tennero due sedute.

Nella seduta antimeridiana, deliberata la legge pei lavori e provviste sulle linee ferroviarie in esercizio, la Camera cominciò la discussione del disegno di legge sulla beneficenza di Roma.

Nella seduta pomeridiana il Presidente del Consiglio comunicò alla Camera le dimissioni dell'intero Gabinetto.

La Camera sarà convocata a domicilio, dopo risolta la crisi.

SENATO DEL REGNO.

Nella seduta di sabato il Presidente del Consiglio ha ripetuto *le stesse dichiarazioni* fatte alla Camera. Pregò il Senato di voler sospendere le sue sedute e di riconvocarsi appena sarà pronta la relazione sul bilancio dell'entrata.

Il senatore Finali dichiarò che per martedì quella relazione poteva essere pronta. Il Senato deliberò di tenere seduta martedì.

Il ministro Perazzi presentò la legge sui lavori e provviste ferroviarie, pregando fosse trasmesso pel suo esame alla Commissione permanente di finanza.

Il Senato, respinta la proposta del ministro dei lavori pubblici, stabilì che il progetto sia rinviato agli Uffici.

Da ultimo fu approvato a scrutinio segreto il disegno di legge sulle Scuole normali.

RIELEZIONI

A Minervino Murge e ad Acquaviva delle Fonti furono ieri rieletti i deputati sorteggiati Bovio e Nocito.

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina).

Il Sindaco elettivo

Ecco il testo delle modificazioni agli articoli 123, 124, 125, 127 della legge comunale, approvato dalla Camera per rendere il sindaco elettivo in tutti i Comuni:

123. Il sindaco è eletto dal Consiglio comunale nel proprio seno, a scrutinio segreto.

Esso dura in ufficio tre anni ed è sempre rieleggibile, purchè conservi la qualità di consigliere.

124. Per la elezione del sindaco saranno osservate le norme seguenti:

Quando per le elezioni non sia stata indetta una *convocazione straordinaria* del Consiglio, la elezione deve essere posta all'ordine del giorno non più tardi della prima tornata della prima sessione che ha luogo dopo la vacanza dell'ufficio di sindaco.

L'elezione non è valida se non è fatta coll'intervento di due terzi dei consiglieri, assegnati al Comune, ed a maggioranza assoluta di voti.

Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta, si procede ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che *hanno* ottenuto nella seconda votazione maggior numero di voti, ed è proclamato sindaco quello che ha conseguito la maggioranza assoluta di voti.

Quando nessun candidato abbia ottenuta la maggioranza assoluta sopra prescritta, l'elezione è rimandata ad altra adunanza, da tenersi entro il termine di otto giorni, nella quale si procederà a nuova votazione. Ove nessuno ottenga la maggioranza assoluta, ha luogo una votazione definitiva di ballottaggio ed è proclamato chi ha conseguito il maggior numero di voti.

Se dopo due convocazioni non si è ottenuta la presenza del numero dei consiglieri, di cui nel presente articolo, si procede alla votazione definitiva, qualunque sia il numero dei votanti.

La seduta, nella quale si procede alla elezione del sindaco, è presieduta dall'assessore anziano, se la Giunta comunale è in funzioni, altrimenti dal consigliere anziano.

Un esemplare del processo verbale della *nomina* del sindaco sarà, a cura della Giunta comunale, trasmesso al Prefetto e rispettivamente al Sotto-prefetto entro dieci giorni dalla data.

Il prefetto, con decreto motivato, annulla la nomina del sindaco quando l'eletto si trovi in uno dei casi stabiliti nell'art. 127 della presente legge.

Contro il Decreto del Prefetto può il Consiglio comunale, o l'eletto, ricorrere entro quindici giorni dalla comunicazione del Decreto, al Governo del Re, il quale provvede con Decreto Reale previo il parere del Consiglio di Stato.

125. I sindaci possono essere revocati dall'ufficio per deliberazione motivata del Consiglio comunale.

Il Consiglio non può essere chiamato a deliberare sulla revoca del sindaco, se non quando vi sia proposta motivata *per iscritto del Prefetto*, o di *un terzo* almeno dei consiglieri assegnati al Comune.

Per la validità della deliberazione occorre il voto di almeno due terzi dei consiglieri assegnati al Comune.

Quando dopo due votazioni, con l'intervallo di otto giorni fra l'una e l'altra, non siasi raggiunta tale maggioranza, o in una terza adunanza, da tenersi dopo altri otto giorni, si sia ottenuta la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune, è in facoltà del Governo di revocare il sindaco con Decreto Reale.

I sindaci rimangono sospesi dalle loro funzioni, dalla data della sentenza ed *ordinanza di rinvio a giudizio*, ovvero dalla data della citazione diretta dal Pubblico Ministero a comparire all'udienza e sino all'esito del giudizio, qualora vengano sottoposti a procedimento penale per alcuno dei reati previsti negli articoli 30 e 127, o per qualsiasi delitto punibile con una pena restrittiva della libertà personale della durata superiore nel minimo ad un anno. Rimangono pure sospesi i sindaci contro cui sia emesso mandato di cattura o dei quali sia legittimato l'arresto per qualsiasi reato.

I sindaci decadono di pieno diritto dal loro ufficio, quando siano condannati per uno dei delitti preveduti dagli articoli 30, 127, o per qualsiasi altro reato, ad una pena restrittiva della libertà personale superiore ad un mese.

I sindaci possono essere sospesi dal Prefetto e rimossi dal Re, per gravi motivi di ordine pubblico, e, quando richiamati alla osservanza di obblighi loro imposti per legge, persistono a violarli.

Il sindaco rimosso per Decreto Reale non potrà essere rieletto per uno spazio *di tempo estensibile a 3 anni*. Il periodo d'ineleggibilità dev'essere specificato nel decreto di rimozione.

La qualità di sindaco si perde per le stesse cause per le quali si perde per la qualità di consigliere, o per la sopravvenienza di una delle cause d'ineleggibilità indicate nell'articolo 127. La decadenza sarà pronunciata dal Consiglio comunale, su proposta del Prefetto, o di iniziativa di un terzo dei consiglieri comunali, entro il termine di un mese. In difetto provvederà il Governo con Decreto Reale.

I decreti di rimozione del sindaco saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno; e un elenco ne sarà comunicato ogni tre mesi al Senato e alla Camera dei deputati.

127. Oltre i casi d'ineleggibilità stabiliti *dagli articoli 29 e 30*, non può essere nominato sindaco:

chi non ha reso il conto di una precedente gestione ovvero risulti debitore dopo aver reso il conto;

il ministro di un culto;

coloro che non abbia l'esercizio dei diritti politici;

chi ha ascendenti o discendenti, ovvero parenti o affini fino al secondo grado, che coprano nell'amministrazione del Comune il posto di segretario comunale, di esattore collettore o tesoriere comunale, di appaltatore di lavori o servizi comunali o in qualunque modo di fideiussore;

chi fu condannato, per qualsiasi reato commesso nella qualità di pubblico ufficiale o con abuso d'ufficio, ad una pena restrittiva della libertà personale superiore a sei mesi, e chi fu condannato per qualsiasi altro delitto alla pena della reclusione non inferiore ad un anno o alla detenzione non inferiore a tre anni, salvo la riabilitazione a termini di legge.

Articolo transitorio. I sindaci presentemente in carica, in virtù di Decreto Reale, rimangono in ufficio fino allo spirare del triennio in corso, salvo i casi di revoca contemplati dalla presente legge.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

I ballottaggi nel Belgio.

Bruxelles 13 — Secondo i risultati già conosciuti dei ballottaggi per le elezioni politiche, i cattolici saranno rieletti a Bruxelles e ad Anversa.

Il Governo conserverà alla Camera una maggioranza di sessanta voti.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute l'11 luglio 1896.

Venezia	64	19	26	76	13
Bari	74	83	14	72	25
Firenze	57	82	31	6	84
Milano	81	74	84	68	43
Napoli	59	73	38	40	69
Palermo	19	35	10	29	48
Roma	34	76	3	25	45
Torino	60	41	12	43	26

Corriere commerciale

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine l'11 luglio 1896

Grani

Frumento nuovo	all'ett. da L.	14.25	a 15.50
Granoturco	» da »	11.50	a 12.40
Segala nuova	» da »	9.10	a 11.50
Sorgorosso	» da »	—.—	a —.—
Lupini	al quint. da »	0.—	a 0.—
Fagiuoli (del piano)	» da »	—.—	a 24.—
Fagiuoli (alpigiani)	» da »	—.—	a —.—
Patate	» da »	6.—	a 8.—
Orzo brillato	» da »	—.—	a —.—

Foraggi

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	4.60	a 5.—
» » II.	» da »	4.20	a 4.50
» della bassa I.	» da »	3.80	a 4.—
» » II.	» da »	3.45	a 3.70
Medica	» da »	0.—	a 0.—
Paglia da lettiera	» da »	2.80	a 3.50

Combustibili

Legna tagliate	» da »	2.04	a 2.34
Legna in stanga	» da »	1.70	a 1.94
Carbone I. qualità	» da »	6.55	a 7.15
Carbone II.	» da »	6.15	a 6.40
Formelle di scorza al .00	» da »	1.90	a 2.—

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.—	a 0.—
Galline	» da »	1.05	a 1.20
Polli	» da »	0.—	a 0.—
Oche novelle	» da »	0.65	a 0.75
Polli d'India maschi	» da »	0.—	a 0.—
» femmine	» da »	0.—	a 0.—
Anitre	» da »	0.—	a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.70	a 2.—
Burro del monte	» da »	0.—	a 0.—
Formaggio (del monte)	» da »	0.—	a —.—
Formaggio (del piano)	» da »	0.—	a —.—
Uova alla dozzina	» da »	0.66	a 0.76

Frutta

Ciliege	al chilogr. da lire	0.12	a 0.20
Armelline	» da »	0.35	a 0.50
Fragole	» da »	0.40	a 0.55
Peri	» da »	0.15	a 0.50
Pesche	» da »	0.30	a 0.90
Pomi	» da »	0.—	a 0.—
Prugne	» da »	0.08	a 0.20
Uva crispine	» da »	0.—	a 0.—
Uva ribes	» da »	0.—	a 0.30

Bollettino della Borsa.

UDINE, 13 luglio 1896

	11 lug.	13 lug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94.10	93.90
» fine mese	94.25	94.05
Detta 4 ½	101.70	101.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex coup.	284.—	284.¾
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » 4 ½	499.—	500.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	409.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	714.—	714.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	285.—	284.—
Società Tramvia di Udine	66.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	656.—	655.—
» » Mediterr. ex coup.	509.—	509.—
Cambi e valute		
Francia chèque	106.90	106.95
Germania »	131.90	132.—
Londra »	26.98	26.92
Austria Banconote »	224.—	224 ½
Corone »	112.—	112
Napoleoni »	21.35	21.36
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	88.47	88.47
Tendenza calme		

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toeletta, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, il quale lo rendono dolcificante in modo superlativo, e vantaggioso per la pelle delicata delle Signore e dei bambini.

GUARDARSI dalle FALSIFICAZIONI

Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a L. 1.25 il pezzo, più cent. 50 per il porto; tre pezzi L. 3.25 e ... franchi di porto ... Il Sapol si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagno.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Iodùro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa*.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli e affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Union des Fabricants.*

Farmacista a Parigi, Rue Bonaparte, 40.

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

A TUTTI PREME SAPERLO

che: il vero Caffè Liquido Americano è il più fino, il più puro, il più squisito, offre il 75 per cento di risparmio, e gode una immensa diffusione. Nessun altro Caffè è in grado di mettersi a confronto nel suo **valore dietetico.** Un cucchiaio di questo Caffè mescolato ad un quinto di litro d'acqua bollente, produce una bevanda sana, di gusto squisito, uguale al vero miglior caffè coloniale. Essendo in commercio molte imitazioni di meno valore, pregasi di osservare che questa Ditta non tiene succursali, ed è l'unica che possiede il Caffè Liquido Americano.

Ospedali, Collegi e Monasteri ne fanno largo uso.

A richiesta spedisce campione buono per 30 tazze dietro invio di centesimi **60** in cartolina-vaglia all'unico Commissionario

GUGLIELMINO GIOVAN BATTISTA

Via Bezzecca, 2 — MILANO.

Anticanizie - Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione poi capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè, ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Profumeria AMOR

Specialità Privilegiata

di

ANGELO MIGONE e C. - Milano

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, uniti a modicissimi prezzi, fanno della

PROFUMERIA

AMOR - MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE	*ESTRATTO*
AMOR - MIGONE	*SAPONE*
AMOR - MIGONE	*POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE	*ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE	*ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE	*POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE	*BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE	*SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano.

FALLIMENTO TRE MILIONI

CASA HUBER E COMP. DI VIENNA

SUCCURSALE DI VENEZIA

Il curatore di questo fallimento essendo prossima la chiusura del Bilancio e piuttosto che sottomettersi alle esigenze degli strozzini concorsi in tale occasione, decise di vendere tutta la merce come qui sotto indicata, con vero vantaggio ed a prezzi di fallimento. A ... della merce qui sotto indicata ... bontà, freschezza e novità il curatore si obbliga a ritornare il denaro, ovvero al cambio d'ogni singolo articolo qui sotto descritto.

SAGGIO DI VENDITA

senza illudere, possono confermarlo quanto sopra (per poco tempo):

Metri 3.20 stoffa per donna fantasia chiara o scura a quadretti.
Metri 3 stoffa per donna, ultima novità per signora tanto chiara che scura ...
... Tende Guipur di metri 3.20 caduna, uso portiere.
Metri 4 tende Guipur, ricche per visuale dei finestroni.
Metri 3 tende Guipur, delicate fantasia per finestre.
Tovaglia ... fantasia con figure per bambini, colore solido.
Una coperta ... di ... uso Plaid per viaggio ... pantaloni calzoni ... per la stagione.

Il tutto si spedisce per **sole lire 15** franco di porto in tutta l'Italia.

Inviare subito vaglia o cartolina-vaglia al signor **Lombardi Giuseppe**, Curatore della liquidazione, Sale del Ridotto, **Venezia**.

... possano visitare la grandiosa liquidazione ...

FALLIMENTO TRE MILIONI

nelle Sale del Ridotto — Venezia.

Reale ribasso 40 per cento — Occasione unica.

Orario di vendita dalle 9 antimeridiane alle 12 meridiane e dalle 1 alle 5 pomeridiane.

Il Curatore
Lombardi Giuseppe.

N. B. Domandate il Catalogo di tutti i lotti posti in vendita e vi verrà spedito *Gratis*.

Volete digerir bene? Bevete ... per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è *buona pei sani, pei malati e pei guariti*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla *la migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Madri Puerpere

Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastanocera** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di ... quore conciliate la bontà e i benefici effetti. Volete la Salute?

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro-China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni di ... il **Ferro China Bisleri** gli indiscutibile superiorità ...

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05
Da Casarsa	**a Portogr.**	**Da Portogr.**	**a Casarsa**
O. 6.45	6.32	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.25	22.22
Da Casarsa	**a Spilimb.**	**Da Spilimb.**	**a Casarsa**
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
Da Udine	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a Udine**
M. 2.55	7.30	O. 8.25	10.10
O. 8.01	11.20	O. 9.[illegible]	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30
Da Udine	**a Portogr.**	**Da Portogr.**	**a Udine**
O. 7.51	9.52	M. 6.16	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.37
O. 17.36	19.38	M. 17.[illegible]	19.[illegible]

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.15	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.16
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

SOLO LE PILLOLE

e

L'INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA EUROPA

composte di sole sostanze balsamiche vegetali guariscono in 5 giorni qualsiasi blenorragia e le più ostinate goccette.

Ne fanno fede gl'innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni finora conseguite. Scatola di Pillole lire **3**; bottiglia iniezione lire **2**. — Deposito e vendita **Farmacia Europa**, Via Merulana, N. 208, **Roma**.

N. B. — Spedizione ovunque nel regno contro cartolina-vaglia, aumentando di cent. 50 per le spese postali. Ai signori farmacisti sconto d'uso. Per grosse partite, si accordano **speciali** facilitazioni. Per commissioni non inferiore a mezza dozzina spedizione franco a domicilio.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella Tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco